Sabato 2 Febbraio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 29

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Una mozione per lunedì,

firmata da un Deputato friulano.

A Montecitorio lunedì sarà la gran giornata per *interrogazioni* ed *interpellanze* al Governo, come protesta od insidie di tutte le Opposizioni; ed a lunedì venne pur rimessa una *mozione*, relativa allo stesso argomento di quelle, ma con tendenze, almeno nella parvenza, più benigne. Difatti con questa *mozione* i Deputati firmatarii, pur deplorando i noti casi di Genova, ad impedire il loro rinnovarsi invocano dal Ministero *proposte di ordine economico-amministrativo e finanziario*, cioè invocano che sia concretato un *indirizzo di Governo*. Ed è appunto ciò che anche noi su questo Giornale invochiamo da tanto tempo!

Or ci piace di constatare che tra i firmatarii della *mozione*, con cui si chiuderà la serie delle suddette *interrogazioni* ed *interpellanze* (il *quando*, poi, dipenderà dalla sobrietà o verbosità dei tanti Oratori inscritti, e dall'attenzione seria o dalle impazienze della Camera), c'è un Deputato friulano, l'on. conte Gustavo Freschi. E se l'on. Deputato di S. Vito al Tagliamento diede il suo nome a quella *mozione*, insieme ad altri dieci egregi Colleghi, sappiamo bene che non è sospinto da impeti di partigianeria, bensì da amore alle istituzioni, da buon senso politico, e sapendo di aver taciti consenzienti quelli che a lui affidarono il mandato di Rappresentante della Nazione.

Che cosa potrà uscire dall'ampia discussione di lunedì e giorni seguenti, non ci è dato indovinare, tanti essendo gli agitatori e troppe le combinazioni immaginabili fra nuovi e vecchi aspiranti al Potere. Però i termini della *mozione* sottoscritta dall'on. Freschi, ammette anche la possibilità nel Ministero Saracco di presentare alla Camera un *programma di Governo*, per cui, soddisfatte le necessità presenti, uopo non sia di subita *crisi* plenaria. In ogni caso, col dibattersi della concreta *mozione*, saranno agevolate le manifestazioni della Camera, ed il *voto politico* diventerà pur una indicazione per la Corona.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 1 febbraio* — *Presiede il vice-presidente Cannizzaro.* — Si approva la legge per la rinnovazione e lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 1 febbraio* — *Presiede il vice-presidente Villa.* — Si approvano senza discussione il progetto di legge sul servizio economico ferroviario già approvato dal Senato; poi si comincia la discussione del progetto di legge sui premi alla marina mercantile.

Si approvano a scrutinio segreto varii disegni di legge, fra cui quello sulla istituzione di consorzi di difesa contro la filossera con voti 198 contro 43.

Per quanto riguarda la *battaglia* di lunedì, le previsioni finora sono impossibili. Alla Camera c'è un vero caos. In nessun settore si sa ancora con qualche precisione quel che avverrà.

Complotto anarchico contro il Re?

L'anarchico Calcagno.

Venne segnalata la partenza dall'America per l'Europa dell'anarchico Calcagno, fornaio romano. La polizia americana, secondo il *Fanfulla*, lo dice delegato dagli anarchici di Patterson di attentare la vita al Re. Lo stesso giornale aggiunge che la polizia vigila rigorosamente sulle provenienze di terra e di mare.

Il Calcagno poco tempo fa si trovava a Londra, donde venne a Roma, con salvacondotto, a deporre nel processo Acciarito.

Interessi provinciali

La questione delle acque.

Abbiamo sott'occhio una « Nota agli on. signori Consiglieri Provinciali intorno alla questione delle derivazioni d'acqua del fiume Tagliamento » — con la quale i Deputati del Consorzio roiale di Udine, nell'atto di presentare all'Autorità superiore un progetto di derivazione d'acqua del Tagliamento, redatto dall'ing. Enrico Cudugnello, si rivolgevano fiduciosi al Provinciale consesso. Da quella Nota spigoliamo quanto segue:

« Il progetto consiste di un canale che, derivando quattro metri cubi d'acqua dal Tagliamento presso Ospedaletto, attraversa i comuni di Gemona, Artegna, Magnano, Segnacco, Cassacco, Tricesimo e Reana, e sbocca presso il villaggio di Cortale nei due canali delle roggie di Udine e di Palma.

« Tale derivazione d'acqua ha due fini, dei quali il primo è certamente di natura così importante da abbracciare una larga rete di interessi industriali ed agricoli della provincia o meglio della parte principale di essa.

« Il canale progettato infatti contribuisce a risolvere il problema da molto tempo studiato dell'aumento della portata dei canali roiali e della costanza del deflusso delle acque, senza di che la loro potenzialità industriale ed agricola resta un dato assurdo, essendo specialmente minacciata (ciò a tutti è noto) dalle lunghe ed eccessive magre del Torre che, forse per ragioni geologiche e certo per secondarie sottrazioni di terzi, hanno di questi ultimi anni assunto proporzioni sconfortanti.

« Non si tratta invero di un considerevole lusso di progetto, volto ad aumentare un patrimonio del Consorzio roiale per nuovi miraggi economici (come può avvenire per altri), ma si tratta di conseguire quel fine indispensabile alla vita del Consorzio, per cui già tanti sacrifici senza troppo successo si sono sostenuti. Chi non vede quanta serietà di interessi, quanta imperiosità di bisogni non abbiano incalzato, quando il Consorzio roiale si è sobbarcato all'ingente e forse sproporzionata spesa di costruzione della chiusa nel Torre presso Zompitta, per il solo scopo di raccogliere tutta l'acqua possibile, tutta quella cioè che oggi resta dopo le dispersioni causate con estranei lavori o derivazioni? Con ciò le cose non sono punto migliorate; il Consorzio, passi la metafora necessaria, versa in continua e fatale agonia, nè si può altro supporre di meglio quando si consideri l'ardimento e la fermezza con cui gli odierni suoi rappresentanti si preparano ad assumere l'impresa enorme del presente progetto che rappresenta la sola via di salvezza.

« Dicesi sola via di salvezza, ed è meno ancora del vero, poichè son noti tutti gli studi infruttuosi, tutte le ricerche fallite di raccogliere l'acqua necessaria approfittando della regione del Torre, la quale non offre e non ha, per quanti lavori si facciano e per quanti mezzi si escogitino, neppur un solo filo d'acqua di più. E quel che si dice per il bacino del Torre si dica per le altre regioni adiacenti, per modo che è forza di esser venuti alla conclusione che il mezzo più diretto e più economico è quello di ricorrere alle acque del Tagliamento, perchè le più vicine ed anzi nel presente caso le sole utilizzabili.

« Oggi sui canali del Consorzio roiale, i quali somministrano con varie derivazioni l'acqua per l'irrigazione e per gli usi domestici a dodici comuni, vivono di vita stentata ben ottantacinque opifici, nè, se gli inconvenienti lamentati persistono, si può con alcun affidamento preludere al sorgere di nuovi impianti industriali, fra cui quelli più urgenti dell'illuminazione elettrica della città di Udine e dei comuni consorziati.

« Così, sparsi lungo i canali, si trovano oggi molini a cilindri, che per lunghi periodi di magra devono ridurre o sospendere la macinazione, — altri stabilimenti industriali che devono ad intervalli non brevi arrestare le macchine, non bastando la forza di alcuni neppure alla illuminazione interna, — officine elettriche (le Ditte Malignani di Udine e Galatti di Palmanova informino) costrette a ricorrere per la maggior parte dell'anno all'ausilio costoso ed incomodo delle motrici a vapore, — campagne cui spesso è mestieri di negare o lesinare l'acqua d'irrigazione per non sottrarla ai quotidiani bisogni dei paesi; insomma una continua deficienza rovinosa per le industrie e per nulla rispondente agli uffici agricoli dei canali.

Basti dire che il Consorzio, che è gravato di serii impegni materiali e morali coi privati e col pubblico, che ricetta tante industrie nel cuore della Provincia, che ha interessi svolgentesi di pari passo con quelli della Città di Udine, ha dovuto precariamente ricorrere per un metro cubo d'acqua ai canali del Ledra al fine non di allontanare, ma almeno di mitigare il danno delle sue penose condizioni. Che se domani, e il domani non è forse lontano, viene, per ragioni facili a prevedersi, a mancare questo ausilio, degli 85 opifici, tre quarti devono cadere inoperosi o scomparire, restando forse sola superstite qualche modesta ruota da molino a ricordare col suo moto incerto l'esistenza di un Consorzio cui sarebbe spettato di ben altrimenti prosperare.

« I canali roiali possono portare 2 mc. ciascuno; oggi (26 gennaio) essi hanno appena 85 centesimi di metro cubo compreso il mezzo metro del Ledra: tolgasi questo, e nei canali non si potrà disporre che di 35 centesimi di metro cubo, cioè una portata sei volte minore della necessaria.

« Non è questa dunque una condizione di cose che possa più a lungo sussistere, nè tale che alcuno cui stieno a cuore gli interessi della Provincia, possa tollerare.

« Il secondo fine che si propone l'accennato progetto è di utilità non inferiore al primo, come quello che mira a provvedere l'acqua d'irrigazione alle regioni di Gemona, Artegna e Tricesimo che ne sentono immediata necessità e quindi contribuisce ivi all'incremento dell'agricoltura con un mezzo di evidente efficacia, al quale già (specie dal Comune di Gemona) tanti studi sono stati dedicati.

« Il progetto adunque che i sottoscritti presentano, tende a risolvere un quesito che seriamente s'impone, così che l'opera in esso descritta riveste i massimi ed esclusivi caratteri della utilità pubblica, al di là di opportunismi speciali e da privati commerci... »

Dette queste illustrazioni del progetto che il Consorzio roiale presentò; la Nota concludeva invocando dal Consiglio provinciale che volesse, come già la Deputazione proponeva per le domande Tomaselli-Vuga e Griffini, anche per la domanda del Consorzio Ledra il Consiglio soprasedesse: ciò che il Consiglio difatti fece per meglio studiare la questione capitale delle *acque in Friuli*.

Di una nuova società politica

a Trieste.

Ci scrivono da Gorizia:

Le ultime elezioni politiche, mentre nell'Istria diedero (e meno che a Buje e Capodistria ove ci furono dei dissenzienti) uno splendido esempio di concordia, di disciplina e qualche cosa di simile avvenne anche nel goriziano; altrettanto non si verificò a Trieste. E inutile farvi illusioni. Trieste ha mancato, mancato di disciplina, di slancio, di concordia, e non si poterono constatare i successi splendidi e imponenti avvenuti nel marzo del 1887. Non andrò a cercare le cause; solo constato che a Trieste si vuole ora formare una società politica unica e credo vi pensi di darle diramazioni anche in Istria e nel goriziano. Trieste ad onta dell'apatia di una grande parte di cittadini nelle ultime elezioni politiche, vinse, e se vinse lo fu per l'amore che colà vi ha per la nazionalità. Come un gran uomo politico disse per l'Italia: La monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe; Così a Trieste i patriotti pare dicano: le idee politiche ci dividono quelle nazionali ci uniscono; facciamo quindi una società esclusivamente nazionale, ovvero per la difesa nazionale.

Per Trieste, sta bene; ma non è così per l'Istria, e meno che meno per il goriziano. Altri sono gl'interessi nostri, cioè specialmente quelli del goriziano. Trieste ha un consiglio-dieta, il quale provvede ai bisogni politici ed economici in senso liberale nazionale in modo da accontentare il partito liberale-nazionale.

Nel goriziano invece abbiamo una Dieta nella quale gl'italiani devono molte volte volte far seri sacrifizi verso gli sloveni per ottenere per sè qualche cosa, malgrado giustizia volesse che gl'italiani dovessero avere molto, poichè molto pagano. Abbiamo una lotta che non esiste a Trieste, contro il clericalismo, qui più potente che a Trieste non sia. Qui il clericalismo vorrebbe avere deputati propri al Parlamento, alla Dieta; cerca di annidare nel comune; fonda istituzioni popolari economiche, tutto per scopi di propaganda.

Da tutti ciò capirete che da noi non basta avere una azione puramente nazionale; ma la si deve completare con una costante azione politica economica.

Che Trieste dunque pensi al sistema di lotta che crede migliore; ma lasci alle provincie consorelle di lavorare e lottare secondo i propri bisogni e contro quei nemici che nelle singole terre si presentano diversi e con abitudini e forze pure diverse. La è *questione di tattica*: e la tattica, nelle guerre, è molta parte della vittoria.

Una nuova macchina per la filatura.

Il *Bradford Observer* scrive di una nuova invenzione chiamata a rivoluzionare l'industria della filatura lane, cotoni ecc. Si tratta di una macchina di una eccezionale semplicità, inventata da un avvocato, Mister Drury di Boston (Stati Uniti), il quale si è stabilito da qualche tempo a Bradford, uno dei grandi centri di filatura del Lancashire, allo scopo di studiare le pratiche della fabbricazione e di perfezionare la sua invenzione.

La macchina di Mister Drury, se si deve credere al giornale di Bradford, compirebbe prodigi. Col suo aiuto si potranno filare l'amianto, la torba, ed anche il nuovo prodotto chiamato *lana*, che si trae dalle scorie di defosforazione e dagli alti forni utilizzanti il procedimento Thomas-Gilchritz. Tutti i rifiuti del lino, della seta, del cotone, che prima non si potevano filare, potranno esserlo col nuovo apparecchio.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Sul trasferimento di sede del Municipio di Lusevera.

Ci scrivono:

Come fu annunciato, fra gli oggetti compresi nell'ordine del giorno del 28 volgente, eravi anche quello relativo alla domanda di trasferimento della sede municipale da Lusevera a Vedronza.

Altre volte e precisamente nel 1898, fu presentata analoga domanda, ma venne dal Consiglio provinciale respinta colla maggioranza di *un solo voto* — vuolsi, per inframettenza dei *clericali*.

E' facile comprendere che tanto i fautori come gli avversari del trasferimento, nulla lasciarono d'intentato per raggiungere *rispettivamente lo scopo*. La pratica venne allestita e corredata in modo inappuntabile. Carta corografica del Comune con tutte le indicazioni relative alla altimetria delle Frazioni — alla distanza tra loro ed il Capoluogo — allo sviluppo della rete stradale — al numero degli abitanti ecc. Oltre a ciò, venne unita la splendida veritiera relazione dei consiglieri cav. Perissutti e cav. Roviglio che, per incarico del Consiglio provinciale effettuarono apposito sopraluogo, ed illustrazioni circostanziate a stampa per cura d'ambo le parti.

In base a tutto ciò, il Consiglio provinciale malgrado la perorazione dell'avv. Casasola e del dott. Antonio Deciani per il rinvio dell'oggetto, credette bene respingere la pregiudiziale, e come si disse con la maggioranza di *un solo voto*, espresse parere contrario alla domanda del trasferimento. Nulla era a dirsi in contrario.

Dopo due anni, ed in seguito alle recenti elezioni, il Consiglio comunale di Lusevera, deliberò *nuovamente* il trasferimento suddetto.

Anche questa volta, ambe le parti usarono la massima diligenza, e non si badò a spese per dimostrare minutamente le rispettive ragioni. L'oggetto era maturo alla discussione.

Senonchè, il consigliere D.r Deciani chiese di rinviare la trattazione dell'oggetto ad altra seduta per maggiori informazioni, locchè venne ammesso senza discussione.

E mentre per le domande di concessione d'acqua per sviluppo di forza motrice avanzate da potenti Ditte della Provincia, s'ingaggiò una lunga discussione, ch'ebbe termine col rinvio delle istanze; quella del modesto Consiglio di Lusevera fu lasciata miseramente naufragare, senza nemmeno darne lettura, anche da coloro che preventivamente ebbero a ritenerla fondata e ne proposero l'accoglimento!

Quale impressione ne riportassero da simile fatto quei poveri alpigiani, che erano calati dai monti per presenziare la seduta, nel vedersi cacciati a quel modo, è più facile immaginare che dire!

Ora sta a vedere quanti mesi passeranno prima che il Consiglio provinciale venga di nuovo convocato e se alla nuova seduta non si troverà modo di ottenere un secondo rinvio.

Con altra corrispondenza verranno segnalate le conseguenze della *sospensiva* sumentovata.

Una avventura nuziale. — La scorsa settimana una giovane coppia della vicina frazione di Collerumiz si è unita in matrimonio.

Siccome in casa dello sposo non vi era sufficiente locale disponibile pel nuovo alloggio, la famiglia della sposa si offrì di cedere una stanza.

Terminata la festa in casa dello sposo i coniugi si avviarono a casa, ma quivi con loro sorpresa trovarono chiusa la porta d'ingresso.

Dopo aver varie volte picchiato e chiesto che venisse loro aperto, venne risposto che essendosi sposata la ragazza non aveva più diritto di entrare e che quindi non si intendeva di aprire.

La sfortunata coppia dovette passare tutta la notte girovagando pel villaggio. Verso le cinque della mattina una donna di loro conoscenza s'impietosì della sfortuna ad essi toccata e cedette il suo letto.

La neve ha fatto anche qui la sua comparsa però in piccolissime proporzioni. Il freddo si fa sentire alquanto.

Verzegnis.

Echi della festa operaia. — *1 febbraio.* — In aggiunta a quanto è stato detto nel num. 25 del 29 gennaio scorso della « Patria del Friuli » circa la solenne inaugurazione della bandiera di questa Società Operaia, mi permetto d'inviarvi anche le seguenti notizie che hanno relazione colla stessa festa.

Al termine del pranzo, il Segretario della Società, oltre a comunicare ai convenuti le adesioni ed intervento con numerosa rappresentanza delle diverse Società della Carnia descritte nel predetto articolo, lesse pure le lettere e telegrammi pervenuti alla Società stessa, dalla Consorella di Valle d'Arzino e delle Società italiane di mutuo soccorso di San Gallo (Svizzera), nonchè di diversi soci nostri che attualmente si trovano all'Estero, dispiacenti tutti di non poter essere in persona a partecipare alla festa che qui si celebrava.

A tutti gli aderenti e a tutti quelli che si sono ricordati in detto giorno della nostra Società, il Presidente ha spedito una bellissima lettera di ringraziamento.

Ed ora mi è grato comunicare il testo del telegramma che il presidente della nostra società ha spedito a S. M. il Re, in seguito ad unanime proposta delle rappresentanze e dei soci intervenuti alla festa: Eccolo:

S. E. Ministro Real Casa.

ROMA

Società Operaia Mutuo Soccorso ed Istruzione Verzegnis, festeggiando inaugurazione bandiera sociale, a nome anche rappresentanti consorelle carniche intervenute, invia all'amato Sovrano omaggi sinceri e fervidi auguri lungo glorioso regno

Presidente

Marzona

A questo telegramma pervenne la seguente risposta:

Presidente Società Operaia di M. S. ed Istr.

VERZEGNIS

I sentimenti e gli augurî dei quali V. S. rendevasi interprete sono giunti graditi a S. M. il R. il quale mi incarica ringraziare codesta patriottica Società e le altre che le erano unite nella spontanea testimonianza di devozione alla Casa Savoja.

Il Ministro

Ponzio Vaglia

Il vessillo inaugurato, ha un pregio artistico pel fino ricamo, specialmente nello stemma del comune da tutti ammirato. La Società intera e tutti coloro che hanno avuto occasione di vedere il lavoro della prefetta bandiera, non hanno che parole di ammirazione e di lode a favore dell'artista e della rinomatissima Casa Luigi Sudrié di Roma che ci fece la spedizione.

S.

San Daniele.

Dalla sbornia alla morte.

31 gennaio. — Ieri moriva nel nostro Ospedale un certo Bortoluzzi d'anni 35 di S. Pietro di Ragogna. Quattro giorni fa pieno di vino si ritirò a casa a sera tarda: accese un gran fuoco sul focolare e si pose a sedere accanto per riscaldarsi. Il fuoco gli si appiccicò ai calzoni e il Bortoluzzi ardeva. Accorsero quei di casa e vicini e trovarono in pericolo il Bortoluzzi. Fu trasportato al nostro Ospedale ove s'aggiunse una polmonite che lo trasse al sepolcro.

Sacile.

Sempre della Scuola Popolare.

1, *febbraio*. — Eccovi un pò di storia di questa nostra utilissima Scuola.

Martedì 25 Gennaio, IX.a lezione — *Diritto pubblico*. Il maestro sig. Enrico Fornasotto, studente alla R. Università di Padova, prima di cominciare il suo corso di lezioni sul *diritto pubblico*, essendo egli segretario della locale *Società Operaia*, volle parlar in genere del lavoro e degli operai — Con maniera franca ed elegante espose le condizioni dei lavoratori ai tempi della schiavitù, parlò delle Corporazioni d'arti nel medio-evo, e disse la storia, l'origine gli scopi e il funzionamento delle moderne associazioni di operai.

Fu ascoltato da numerosissimo pubblico e s'ebbe congratulazioni ed applausi

Domenica 27 Gennaio X.a lezione — *Igiene ed allevamento del bestiame*. L'egregio sig. Antonio Corazza dottore in zooiatria, toccò in modo arguto, vivace e felicemente persuasivo di alcuni pregiudizi dei nostri contadini: mise a confronto le stalle e gli animali del giorno d'oggi: lodò vivamente quei proprietari e quei contadini che in modo razionale s'adoperano pel miglioramento del bestiame; a tale intento spiegò l'importanza dell'igiene; in fatti svolse una parte del suo tema, destando interesse vivissimo nel pubblico che gli fu largo di calde approvazioni — Una lezione modello, fatta con metodo e con brio, e soprattutto efficace, che rispose pienamente allo scopo che s'è prefisso la nostra Società; istruire ed educare operai e contadini.

I nostri mirallegro.

Martedì 29 gennaio XI lezione — *Educazione Fisica*. L'egregio docente prof. Luigi Mezzana prolusse al suo corso di lezioni parlando del regime fisico di vita delle popolazioni primitive e delle selvagge: stabilì il paragone colla vita della febbrile società moderna, mostrando serietà di studi e non comune coltura. Venne poi ad esporre la utilità anzi la necessità del moto sano e della ginnastica, gli inconvenienti della vita sedentaria, le malattie e le infermità ch'essa può produrre.

L'uditorio, anche in questa lezione numeroso, approvò vivamente.

Questa sera 1 febbraio XII lezione — *Chimica*, prof. Emilio Scalzeri, direttore della nostra Scuola normale.

Domenica 3 corr. XIII lezione — *Agraria*, signor Ernesto Padoin. Domenica sarà finito il primo turno: vi manderemo l'ordine delle lezioni del secondo turno assieme al resoconto delle due ultime del I.o.

Constatiamo intanto una cosa che ci è di grande compiacenza: la scuola popolare acquista sempre maggior favore; vi basti sapere che gli uditori ogni sera non sono meno di 150 e qualche volta raggiunsero il numero di 200!

Meduno.

Disgrazia mortale.

Nel 28 del decorso mese, nella vicina frazione di Sottomonte Regina Mizzaro fu Antonio d'anni 55, volendo scendere da un carro carico di fieno, messo un piede in fallo sulla scala sportale dal proprio marito, cadde battendo col capo e col petto sul terreno.

Il giorno seguente soccombette per commozione viscerale.

Latisana.

Feste di beneficenza. — *1 Febbraio*. — Questo Comitato per il Patronato Scolastico, così bene pres'eduto dalla signora Noemi Biaggini Gaspari e dal sig. Carlo Peloso Gaspari, ha deliberato di dare alcune feste, durante il carnovale, a beneficio della filantropica istituzione.

Fu incaricato il signor presidente Peloso Gaspari, di compilare il programma e di dare tutte le disposizioni per il buon esito dei festeggiamenti.

L'egregio giovane s'è messo già al lavoro e non dubitiamo dell'ottima riuscita.

Pontebba.

Lavori. — L'impresa Mongardi, assuntrice dei lavori per la stazione, sta costruendo un viadotto in legno, lungo 70 metri, che passando all'altezza di quasi cinque metri sopra i binari, presso la tettoia, servirà al passaggio dei carrelli che devono trasportare dal monte i 30 mila metri cubi di materiale occorrenti per compiere il rilevato dei piazzali alla parte opposta.

La neve cadde abbondante dal mezzogiorno di ieri, e sembra disposta a fioccare a lungo.

San Giovanni di Manzano.

Annegamento.

Maria Michelloni, presa da capo giro mentre lavava, cadde nel torrente Natisone rimanendovi annegata.

Palmanova.

Oltraggi al Sindaco — Venne arrestato il negoziante Leonardo Donato all'ufficio della stazione dei reali carabinieri, in seguito a richiesta d'arresto del 28 gennaio p. p. del Sindaco Quirino Scala che fu oltraggiato dal Donato a causa delle sue funzioni, con gli epiteti di canaglia ecc.

Osoppo.

Incendio.

(*g. b. s.*) — Giovedì mattina, verso le 2, nella casa di proprietà di Valerio G. B. fu Leonardo, si sviluppò un grave incendio. Il fuoco venne avvertito nel granaio ed in un lampo investì quasi tutto il fabbricato. Si fu appena in tempo di salvare pochi mobili di camera e di far liberare i bovini. Si dubita che il camino abbia comunicato il fuoco al fieno, ammucchiato sul granaio. I danni avuti non sono ancora ben precisati, ma a quanto si assicura toccano le 1200 lire e sfortunatamente non assicurate.

Malgrado vi fossero da temere serie conseguenze, non vi furono vittime. Il pronto accorrere del Sindaco, del capitano del distaccamento sig. Morosini co' suoi soldati e di tutti i compaesani, uomini e donne, valse a spegnere quel fuoco che già aveva prese allarmanti proporzioni. Alla loro bravura e lavoro si deve la preservazione delle case e fienili vicini.

Si notò pure la presenza del reverendo Parroco e Cappellano.

Oggi stesso per iniziativa di tre giovanotti, fu aperta una pubblica sottoscrizione per aiutare quella povera famiglia a riedificare la casa distrutta; e mi gode l'animo nel vedere che tutti vogliono concorrere col loro obolo a tale opera buona.

Cividale.

Sul grano. — *1 febbraio*. — Circa l'abolizione del dazio sul grano e quindi sul pane, da vario tempo si leggono varie corrispondenze sui giornali nel senso di abolire quella odiosa tassa. Ma fu detto che non si può, ora, avendo l'amministrazione comunale rinnovato l'appalto *privatamente* colla Ditta Trezza per altri 5 anni. Ma perchè ciò, senza prima interpellare i singoli esercenti, come giustamente ieri voi facevate osservare, a mezzo del vostro ordinario corrispondente?

Da qui il malumore generale.

Carnovale. Domenica si ballerà al Friuli. Sabato 8 al Friuli vi sarà veglione per l'Operaia, e sabato 16 e martedì 19 al Teatro per i poveri, volendo divertirsi beneficando All'opera dunque tutti!

Per Giuseppe Verdi. Presto, dicono, avremo un grande concerto della banda ed orchestrale, dei migliori pezzi di questo atleta dell'arte, il quale più che i cannoni, condusse la Patria alla sua sospirata unità.

Piccole notizie di cronaca.

— A *Tolmezzo*, giunsero le *Ancelle della Carità*, che d'ora innanzi attenderanno all'assistenza degli ammalati nell'Ospitale.

— A *San Daniele*, è diffusa l'epidemia della pertosse, o, volgarmente, tosse canica. Il bambino Midena, di due anni, restava morto sotto un assalto di quella tosse.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 Febbraio	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare. . . .	754.4	753.2	748 8	740.6
Umido relativo . .	100	72	87	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	8.4	14.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2-E	'0.5
Term. centig. . . .	0.8	3.0	3 8	6.8

Temperatura

Giorno 1 { massima . . . . . . 8.4; minima . . . . —2.4; minima all'aperto —3.2 }

Giorno 2 { minima . . . . —0.4; minima all'aperto —0.4 }

Venti moderati del 1.o quadrante sull'Italia continentale; del 2.o sul rimanente versante Adriatico intorno a sud altrove. — Cielo generalmente nuvoloso, ancora qualche pioggia; nevicate sull'Italia superiore; mare qua e là mosso o agitato.

La questione del medico

alla Società operaia.

Sappiamo che fu presentato ricorso alla Direzione della Società operaia, contro la deliberazione del Consiglio, di affidare il servizio sanitario per la società ad un solo medico, anzichè dividerlo tra due, com'era la proposta del consigliere Zubani.

Il ricorso era firmato, ancora iersera, da oltre cento soci, i quali domandano che sia convocata un assemblea generale per decidere in merito. Notiamo al proposito che, in base allo statuto, basta — per chiedere la convocazione dell'assemblea — che la domanda sia sottoscritta da cinquanta soci.

Certo, questo ricorso mette nell'imbarazzo la Direzione, la quale si era affrettata — ancora nel domani della seduta consigliare, — a pubblicare l'avviso di concorso.

Notiamo, tra i firmatori, ben quattro consiglieri, i quali non avevano potuto intervenire alla seduta di mercoledì: l'ing. Sendresen, Bastianutti, Feruglio e Cossettini.

La commemorazione

del cav. dott. V. JOPPI.

Benchè il tempo fosse.... *contrario*, un eletto uditorio si raccolse jersera nella sala dell'Accademia per udirvi la commemorazione che del cav. dott. Joppi — instancabile illustratore della storia friulana — fece l'egregio di lui successore bibliotecario dott. Pier Silverio Leicht. E la commemorazione fu quale potevamo aspettarci dell'eletto ingegno dell'oratore, il quale, giovane ancora d'anni, seppe rendersi noto nel mondo degli studiosi con pubblicazioni assai lodate di storia locale, e specialmente con gli studi sulle evoluzioni del diritto pubblico nei tempi oscuri del Medio Evo in questa regione.

Non pretendiamo di ripetere per esteso la veramente bella e dotta commemorazione, che fu una sintesi efficace di quanto con opera assidua e illuminata fece il compianto dott. Joppi. Tenteremo solo di riassumerla, così che i nostri lettori possono formarsene un adeguato concetto.

Notiamo, fra i presenti: il nob. Alvise Zorzi R. Conservatore del Museo di Cividale, appositamente venuto; il presidente dell'Accademia avv. C. L. Schiavi, il segretario prof. Maccheri, il cav. A. Measso, il prof. cav G. Nallino, il dott. cav. G. B. Romano, il co. di Sbruglio, *Pieri Corvat* il poeta dialettale, e parenti altri cultori di studi locali; il sig. E. Battistella, nipote del commemorato; alcune signore e signorine.

Ma ecco il sunto della detta commemorazione.

—

L'opera dello Joppi, cominciò l'oratore, abbraccia cinquant'anni di vita delle nostre discipline storiche, e quindi per parlare dell'opera sua conviene por mente all'evoluzione del metodo storico avvenuta in questo periodo. Nel primo tempo, durante le angoscie e le speranze del riscatto, si scorge nella storia la tendenza a considerare i fatti politici come il lato saliente degli avvenimenti, obbedendo così a quella preoccupazione che faceva sentire i suoi effetti anche nell'arte e nella letteratura ove, secondo il detto del Carducci, ogni frase doveva contenere un'idea, ogni verso un affetto.

Col compirsi dell'unità italiana, questo indirizzo si cambiò, e le discipline storiche per l'influenza dei nuovi problemi che preoccupavano le menti degli Italiani, e per i nuovi rapporti colla scienza straniera, assumono il metodo positivo che le conduce ad una ricerca assai più ampia.

Gli avvenimenti sono studiati nelle loro cause intime economiche, giuridiche, artistiche — e si rinnova così interamente la concezione del fatto storico. Ma per costruire così di nuovo la storia nazionale italiana, era necessario rifare prima quella delle provincie dalla loro base.

Questo movimento d'idee si rispecchia fedelmente anche in Friuli, ove le discipline storiche erano poco coltivate, specialmente per gli ostacoli posti dal governo straniero al diffondersi della cultura, secondo il precetto di Francesco I al rettore dell'Università di Pavia: fatemi dei buoni sudditi e non degli scienziati! Alcuni studiosi, come il conte Prospero Antonini, mantennero con affetto gli studi storici nel nome santo della patria, opponendo le memorie nostre antiche agli storici ed etnografi austriaci che pretendevano di staccare il Friuli dalla coltura nazionale e di porre fra Italia e Italia fantastiche barriere. Mancava però ogni traccia di uno studio vasto e sistematico sulla costituzione, sulla legislazione antica fatto con vero metodo critico. Basta dire che sino al 1868 non fu pubblicato alcun statuto friulano!

Fu in questo ambiente che Vincenzo Joppi, questo giovane medico che fin dal tempo in cui studiava a Padova aveva aperto l'animo al culto delle patrie memorie, cominciò la serie dei suoi preziosi scritti. Nei primi si vede come egli subisse l'influsso del primo metodo storico. Essi si aggruppano intorno alla gloriosa figura del Savorgnan difensore d'Osoppo contro gli austriaci, e furono pubblicati in quell'*Archivio storico italiano* di G. P. Viesseux che fu uno degli strumenti del partito nazionale.

Anche la scelta del momento storico carratterizzava i sentimenti del nostro: il quale appunto nel parlare del Savorgnan affermava di farlo perchè le gesta magnanime dei padri servissero di esempio e di stimolo «ai presenti ed ai venturi».

Ma poi, entrato in rapporto con illustri studiosi, fra i quali il conte Federigo Sclopis, lo Joppi muta questo indirizzo e si dedica intieramente alla preparazione dei materiali ed allo studio dei problemi vari che stanno a base delle vicende storiche friulane. Il piano di queste sue ricerche lo espose nel discorso tenuto a Udine il 7 novembre 1880, in occasione che si radunava a Udine la Deputazione Veneta di Storia patria sulle *fonti della storia in Friuli*.

Ed esaminando col lume di questo programma la congerie immensa delle sue pubblicazioni, si vede che esse non sono l'oggetto di ricerche disordinate, ma che si aggruppano intorno ai varii problemi che egli si era posto e che illustravano i varii ordini di fatti onde si compone la vita del popolo friulano nel Medio Evo. Cotali pubblicazioni sommano a circa trecento!

L'oratore esamina quindi quest'opera dello Joppi — e mostra come in essa si veda formarsi a poco a poco il dominio temporale della chiesa Aquilejese, e la costituzione Friulana fondata sulla vicinia e sul feudo. Come poi si sviluppi il Comune che lo Joppi studia specialmente per ciò che riguarda le origini di Udine. Come l'armonia di questi elementi, mantenga l'integrità del Patriarcato durante il medioevo; ma poi verso il quattrocento la rivalità tra feudali e città cagionino la rovina della indipendenza friulana e conducano infine a quel sanguinoso giovedì grasso, che segna il culmine delle nostre lotte intestine.

Il fiorire della borghesia è poi prima fonte del rinnovamento delle arti e lettere, cui lo Joppi dedicò tanta parte della sua attività coi saggi sui pittori e con le molte biografie, e specialmente coi famosi «*Contributi alla storia dell'arte friulana*».

I raggi dialettali che lo Joppi trasse da vecchie carte cadute nell'oblio, accompagnando lo svolgersi della *lingua furlana* per una serie di secoli, servirono poi ad un'altra gloria friulana, l'Ascoli, per gli insuperati suoi studi sul nostro dialetto.

Questa è la traccia da lui gettata nei suoi lavori di una storia friulana fatta con metodo moderno. — Ma per rendersi ragione dell'opera sua intera bisogna pensare poi anche quante fatiche gli abbiano costato le ricerche d'archivii!

Quando lo Joppi imprese l'opera sua, intatti archivi erano inesplorati, pochi documenti erano stati pubblicati, ed anche questi bisognava esaminarli con critica severa. Egli si pose pazientemente all'opera e provvide a tutte queste mancanze, rimpendo nella sua raccolta privata tutto il materiale necessario per la nuova storia friulana; e poi dedicando le sue fatiche per 22 anni alla Biblioteca civica, di cui cercò fare il centro di tutto il movimento di ricerche storiche da lui iniziate, aumentando la raccolta degli atti originali, provvedendo copie dagli archivi stranieri, e tutti i libri che riguardavano non solo la storia nostra ma quella di tutti i paesi finitimi. Ed annodò seguiti ed affettuosi rapporti con molti illustri storici, fra cui l'oratore cita il Mommson, il Sickel, il De Leva, il Cipolla, lo Zahn e tanti altri.

E per ottenere questo rinnovamento degli studi, che era meta della sua vita, fu largo di consiglio e di ajuto a tutti gli studiosi italiani o stranieri che si dedicarono alla nostra storia. Questi ora gli rivolgono, chiude l'oratore, nell'ora delle memorie e dei rimpianti, il loro pensiero, a lui che per gli studi fece il sacrificio della sua eletta esistenza; e dall'animo di tutti esce vivido e spontaneo il voto che qui, in questi luoghi ove egli alla sua fama di lavoratore operoso eresse già con l'opera un monumento imperituro; una durevole memoria valga ad eternare anche l'affetto e la riconoscenza che legava al suo nome il mondo scientifico.

Commemorazione di Giuseppe Verdi.

Ricordiamo che domani, alle ore 20.30, nella sede del Circolo filarmonico Verdi, il socio dott. Michele Zanghi commemorerà il glorioso maestro testè rapito al culto della patria e dell'arte.

La sottoscrizione protesta.

Da Villa Santina.

De Prato Romano l. 1, Cappellari de Prato Agata c. 50, Vaccaroni Letizia 50, de Prato Anna 20, de Prato Letizia 20, de Prato Giuseppe 50, Ortis Elvira l. 1, Nadale Giovanni c. 20 Fabbro O. 25, Picotti G. B. l. 1, Renier Marco 1, Benedetti Guido c 50, Rizzi Pietro 50, Masieri Umberto, Bearzi Maria, Benedetti Guido l. 1, Rizzi Secondo Armano c. 10, Tant Giacomo 20, Polonia Raffaele 20.

Da Tarcento.

Gelodi Achille c. 50, Famiglia Giovanni Micco l. 1, Sedda Pasquale 1, Burini Valentino c. 50, Pauluzzi Enrico l. 1, Traunero Domenico 1, Cussigh Raimondo c. 50, Vattolo Emilio 50, N. N. l. 1,30 Tiboni A. 1. Cossa Giuseppe c. 10, Colla Fabio 30, Zaccomer Domenico 10, Due amici 40, N. N. 10, Secco Ermenegildo 10, Ceschia Lino 20, Missera Mario 10, Mosca Mario 10.

Tonchia Pietro c. 5, De Monte Arturo 10, Villa Italo 10, Bernardis Antonio 10, Florit Giovanni 5, Fanetti Gioacchino 10, Mosca Gino 20, Boreatti Guglielmo 10, Colla Armando 5, Toffoletti Giuseppe 5, Cussigh Pietro 5, Pascolo Ermenegildo 10, Fadini Giacomo 5, Ceschia Ferdinando 20, Biondoni Ettore 10, Fadini Emilio 5, Fadini Pietro 5, Ceschia Serafino 5, Andreoli G. B. 15, Ceschia Celso 20, Lirutti Pietro 20, Morgante Ezio 10, Grillo Alfredo 10, Casagrande Mario 10, Burini Gino 5, Antonutti Napoleone 10, Muzzulini Amedeo 5, Micco Giordano 10, Urli Leonardo, Muzzulini Pietro, Pividori Pietro, Treppo Luigi, Cussigh Luigi 5, Ronzoni Arrigo 10, Del Fabbro Domenico, Rovere Luigi, Favaresco Edoardo, Simeoni Paolino 5, Montegano Cornelio 10, Bassi Antonio, Schneider Giacomo 5.

Grillo Gino cent. 10, Toniutti Ferruccio 10, Corentig Adolfo 7, Cantoni Paolo 5, Boldi Eugenio 5, Revelant Ugo 10, Volpe Angelo 5, Chicco Corrado 10, Orsini Amedeo 10, Passera G. B., Toso Enrico, Tonchia Adolfo, Volpe Ottavio 5, Cecconi Elio 10, Grillo Arturo 5, Freschi Arturo 5, Revelant Olinto 10, Cecconi Giovanni 5, Toniutti Agostino, Bellini Paolo, Armellini Ferdinando 10.

Da Budapest.

Malossi Francesco L. 2, Melocco Pietro 5.

Da Villacco.

Basadonna G. B. e Famiglia Corone 5, De Bona Umberto 2, Moro Fabrini 1, Figel Luigi 0.20, Zennaro Umberto 1, Bratti G. B. 1, Schatkmayr Arturo 0 40, Doglioni Emanuele 1, Guido Gemma - *Verona* 1, Fasano Giovanni 0.40, Majoran Giovanni 1, Salvatezza U. 1, Marcheselli V. 0.50, Magrazini B. 5, Marchi Cesare e Famiglia 6, Facina Arturo 1, Cattaruzza L. 1, Berti A. 1, Torminasi Ferdinando 1, De Mas Cesare 5, Bonelli Enrico 2, Umberto . . . . . 1, Motta Gustavo 1, Bonis Achille 1, Un cividalese 2.

Da Trieste.

Dal Torso A. Corone 2, Cimadori Adolfo 2, De Socher Guido 1, N. N. 1, Boschetti 1, Rascovich Cairoli, Mamo Cairoli, Jesi, Slocovich Umberto, Padoa Luigi 0 20.

(Continua).

Pubblicazioni nostre.

Il numero 20 de *La Scuola per la vita*, l'ottimo bollettino quindicinale del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, contiene alcuni articoli interessanti. Citiamo: *Parrebbe una fiaba?* del direttore sig. Arturo Errani, nel quale si stigmatizza il fatto che «nelle scuole di una nazione assai vicina alla nostra, tanto vicina, anzi da confondersi con essa», gli insegnanti si sforzino di soffocare nei loro allievi ogni tendenza a virtù eroiche, e d'infondervi un'avversione spiccata per la forza in ogni sua manifestazione buona o cattiva, così che pochi o nessuno di essi allievi frequenta le sale di scherma, il campo di tiro, le palestre di ginnastica... L'articolo chiude in forma di racconto: quella nazione — assai vicina alla nostra — tini per tralignare affatto. Nell'interno, discordie e minaccie di ribellioni e di estermínio della classe più numerosa contro la così detta classe dirigente; i confini, malsicuri; una razza nuova, vogliosa di espansione e di dominio, si affaccia ad essi e li varca e sottomette la nazione imbelle, dai cuori della quale si era venuto lentamente cancellando il nome e l'amore della Patria... «E ai bagliori degli incendi e allo sfolgorio delle nuove armi, quel popolo di carlieri e di trafficanti vide lampeggiare a parole cubitali, sul fondo nero del cielo, la sentenza estrema a cui lo condannava il Dio dei forti.»

La redazione del bollettino, allo scopo d'invogliare i giovani a scrivere, apre un concorso tra gli studenti delle scuole secondarie della Città e Provincia per un componimento letterario a libera scelta. Il vincitore riceverà un diploma e un premio in denaro di lire venticinque.

Assemblea.

Ricordiamo agli azionisti della Banca Popolare Friulana che domani, alle 10, nella sede della medesima, ha luogo l'assemblea generale.

Bollettino delle finanze.

Valier vicesegretario amministrativo a Udine, è nominato al ministero delle finanze, Berta vice segretario a Como è trasferito a Udine, Bottamo volontario nell'agenzia delle imposte a San Daniele del Friuli, è distaccato a Spilimbergo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 17.o Regg. Fanteria eseguirà domani 3 febbraio dalle 12 1|2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Sinfonia nell'opera «La Forza del Destino» — G. Verdi.
2. Finale 2.o nell'opera «Aida» — G. Verdi.
3. Atto 3.o nell'opera «Rigoletto» — G. Verdi.
4. Atto 4.o nell'opera «La Traviata» — G. Verdi.

Tentativo di furto.

Stanotte alle 2 il Direttore del magazzino di legnami della ditta Marghret e C. fuori porta Aquileia udì del rumore a pianterreno ed insospettitosi andò a vedere cosa fosse. In quel mentre 3 individui, i quali certamente non erano a quell'ora, ed in quel luogo con buone intenzioni, si diedero a precipitosa fuga. Le indagini finora praticate per la scoperta dei messeri a nulla approdarono.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 febbraio a L. 105.90.

Segretariato dell'emigrazione

Dopo una prima adunanza preparatoria che ha avuto luogo il 24 gennaio, il Consiglio Direttivo si riunì di nuovo giovedì 31 gennaio in una sala, gentilmente concesso dal Municipio, nel locale ex Filippini.

Furono eletti un Presidente, Perissini, un cassiere, Trani, e due segretarii, De Poli e Spezzotti.

Il Segretariato dovrà col tempo diventare un istituto sostenuto dagli stessi emigranti e da loro amministrato per mezzo di delegati; ma frattanto occorre un fondo per sopperire alle spese d'ufficio nel periodo d'avviamento e per ottenerlo fu deliberato d'aprire una pubblica sottoscrizione.

Fu inoltre deciso di intraprendere uno studio accurato delle seguenti questioni: *Assicurazione dei nostri operai all'estero contro gli infortunii — viaggi a prezzo ridotto — contratti di lavoro degli operai fornaciai* e di completare la statistica dell'emigrazione temporanea in Friuli, sollecitando con una circolare i comuni che non hanno ancor risposto a quella già spedita nel novembre scorso, a voler fornire i dati richiesti, cioè:

1.o — Numero degli emigranti del Comune.
2.o — Stati in cui si recano.
3.o — Mestieri da essi esercitati.

E' desiderabile che i Comuni del Friuli non tarderanno più oltre ad inviare questi dati, i quali oltrechè al Segretariato, riusciranno utili anche a studiosi di economia e di geografia.

Per i progressi delle nostre industrie.

Una nuova cooperativa?

Una delle industrie più fiorenti — un tempo, non ora — nella città e Provincia nostra, era quella della concia delle pelli. Un po' le mutate condizioni politiche (molta parte delle nostre pelli andavano nelle provincie dell'impero ausiriaco) e molto più i progressi della industria che altrove furono assai più rapidi di quanto fossero tra noi sminuirono l'importanza delle nostre concerie; e avviene che, mentre anni fa si esportavano le pelli massime da suola e da tomai, e, al presente gli stessi calzolai nostri consumino cuoiami da suola e da tomai prodotte in concerie di altre provincie.

Fino dal cessato anno, i macellai concittadini si costituirono in società per la conservazione delle pelli. Era un primo passo, al quale non si fermarono gl'iniziatori; poichè sappiamo che ora vorrebbero estendere la società a tutti i macellai del Veneto e darle un indirizzo più fruttuoso, sull'esempio di quanto fecero i macellai del Genovesato. I quali fondarono una società per azioni — le sole che possano prosperare, nel movimento commerciale e industriale moderno. E anche la loro, prosperò: con azioni di lire 50 l'una, fondarono una conceria fiorentissima, la quale, fornita di macchinari nuovi e seguendo i sistemi suggeriti dalle scienze, conquistò alla Esposizione di Parigi medaglia d'oro.

Il nostro Friuli, che mantiene ancora — malgrado tutto — la sua specialità in pelli per suola e sopratutto per tomaje; se la progettata società per azioni avesse, come sperasi, da riuscire, non avrebbe più da mandarne buona parte all'estero per esservi conciate. La fabbrica sorgerebbe qui, nel Veneto, dove apposito Comitato indicasse esistere le condizioni migliori al suo prosperare.

Oltre che dal Veneto, donde già pervenne qualche adesione, si dà per sicura l'adesione anche di macellai della Pravincia di Mantova, la quale col Veneto ha maggiori relazioni d'interessi che con la Lombardia.

Auguriamo che l'idea attecchisca e che si possa tra breve salutare la nuova società come un fatto compiuto. Non mancheremo di tenere informati i lettori, al caso.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise, il noto illusionista e divinatore del pensiero PICKMANN, darà uno straordinario ed interessante trattenimento con esperimenti di tutta novità.

Questa rappresentazione sarà *unica*, giacchè domenica egli è annunciato al Teatro di Pordenone, ove è grande l'aspettativa del pubblico.

I vigili urbani

eri constatavano la contravvenzione ad un capitano perchè lasciava vagare un suo cane senza museruola; a due fruttivendole perchè accendevano il fuoco colle legna, anzichè col carbone; ad un pescivendolo perchè transitava con carro a mano lungo il marciapiedi di via Zanon; ad un giovane perchè lasciava vagare un suo grosso cane senza guinzaglio; ad un facchino perchè transitava con carro e cavallo con fanale spento

Operaio disgraziato.

Francesco Vidussi fu Domenico di anni 46 da Gervasutta, addetto al molino Ferrari, jeri verso le 4 ricorse alle cure dell'Ospitale per ferita al ginocchio destro riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni quindici.

Ringraziamento.

Il Comitato di Udine della Lega Nazionale contro la Tubercolosi, nella sua seduta del 30 gennaio pp. deliberava di concorrere con la somma di L. 200 all'erezione della Colonia Alpina e di contribuire con la somma di L. 50 al l'Istituzione dell'Ambulatorio per l'infanzia.

Facendo plauso a questa filantropica deliberazione, il Comitato protettore dell'infanzia, presso cui fanno capo le due istituzioni beneficate, oltremodo riconoscente, ringrazia.

L'art. 488.

Fu dichiarato in contravvenzione all'art. 488 C. P. Remo Saltarin fu Leonardo d'anni 24, facchino, abitante in via Villalta.

Fatalmente colpita da un emorragia cerebrale, dopo soli quattro giorni, fu rapita all'affetto dello sposo ed alla venerazione dei figli

Giulia Dorigo-Clerici

che anche nella sua grave età di 77 anni lascia, per le sue ottime qualità di cuore, nei parenti e negli amici tutti, un generale rimpianto.

La famiglia desolata partecipa il triste annunzio.

I funerali ebbero luogo jeri, venerdì, in Forni di sopra, alle dieci ant., e riuscirono degni della veneranda donna.

Oggi, alle ore 18.30, munita di tutti i conforti della Religione, rendeva l'anima a Dio

Maria ved. Petronio.

I figli e la nuora addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 1 febbraio 1901.

Si raccomanda una prece.

I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 9, partendo dalla piazza Garibaldi N. 7, alla chiesa di S. Giorgio Maggiore

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della settimana scorsa non differirono punto dalla precedente, per cui non si notarono variazioni di sorta. Le contrattazioni furono un pò stiracchiate, con prezzi fermi.

La domanda riguardo ai buoi da macello, è sempre la stessa. Domandati e bene pagati, continuano ad essere i vitelli sopra l'anno per allevamento.

Riguardo ai vitelli da latte maturi per macello, si segnalò un po' di aumento nei prezzi, però le qualità nostrane, scarseggiarono, essendo stato esiguo il numero dei vitelli introdotti dalla Carnia.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città, nella precedente settimana:

Buoi	da L. 115	a 122
Vacche	» 90	» 100
Vitelli	» 70	» 75

Foraggi.

L'andamento dei nostri mercati, continuò anche nella precedente settimana regolare.

Molto fu il foraggio in vendita, con buon numero di acquirenti, per cui gli affari conclusi furono discreti, con prezzi sostenuti.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella settimana:

Fieno nostrano da	L. 5,—	a 5.50
» alta da	» 4.50	» 5,—
» bassa da	» 3,50	» 4,50
Erba spagna da	» 5,50	» 6,—
Paglia da	» 3,25	» 3,50.

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.25
Stampato uso latteria	» 2.15
Carnico	» 2.10
Slavo	» 2.05

CARNEVALE.

Ballo del Circolo operaio.

Ricordiamo che questa sera ha luogo, al Nazionale, il ballo del Circolo Operaio.

Questo ballo ha tradizioni bellissime, e che nessuno certo, dei nostri popolani specialmente e delle nostre leggiadre operaie, ha dimenticate: allegria senza chiassi, alla friulana proprio, la più cara armonia fra tutti i compartecipanti, una festa in famiglia, proprio. Così non è da dubitarsi che il ballo abbia da riescire anche questo sera tra i più simpatici della stagione.

Ballo ciclistico.

Si fa premura a coloro che hanno intenzione di addobbare i palchi pel concorso di farne presto la prenotazione.

E' certo che l'addobbo del teatro sarà del tutto nuovo; venne affidato ad un giovane, intelligente artista della nostra città.

Fra le altre novità registriamo quelle che è intenzione di apportare nel repertorio dei ballabili.

La veglia ciclistica a beneficio della *Dante Alighieri* e dell'*Unione velocipedistica* avrà luogo la sera del 9 febbraio al Teatro Minerva.

Teatro Nazionale.

Domani sera alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo un Grande Veglione mascherato, che promette di riescire brillantissimo.

Sala Cecchini.

Domani sera si darà una Grande Veglia danzante mascherata e gli intervenuti grodranno di molte *graziose sorprese*.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Mercordì venturo avrà luogo il solito fest'no di famiglia ed una lotteria seria-umoristica a vantaggio del Circolo stesso.

IL TRASPORTO DELLA SALMA

della Regina Vittoria

Cowes, 1 — Il tempo è bello, ma freddo. Il sole comincia verso le 10 ant. a sciogliere la brina che imbianca il terreno e gli alberi. Una brezza leggiera agita appena il mare.

La piccola città è già animatissima dalle 9 di stamane.

Le truppe comprendenti 3400 uomini e 120 ufficiali che devono fare ala lungo il percorso del corteo funebre che accompagnerà la salma di Vittoria da Osborne House a Trinityhouse, muovono da Cowes colle musiche in testa e prendono posizione.

L'yacht reale «Alberta» è ormeggiato alla banchina di Trinityhouse; tutto è pronto a bordo per ricevere la salma della regina, che sarà collocata in una cappella ardente costrutta sul ponte dell'yacht reale «Alberta».

Cowes, 1. — Il trasporto della salma della regina da Osborne a bordo dell'yacht «Alberta» è seguito alle ore 1.45 senza incidenti.

Seguivano il feretro i Sovrani d'Inghilterra, Gugliemo, i principi e le principesse delle case reali inglesi e tedesche.

Portsmouth, 1. — Il passaggio dell'*Alberta* che trasporta il feretro della Regina Vittoria avviene fra una doppia linea di navi da guerra, fra cui sette estere e dura circa due ore. E' impossibile descrivere il carattere solenne e imponente del passaggio della nave funebre; allorchè questa si avvicina a ciascuna corazzata o incrociatore, l'equipaggio si schiera lungo il ponte e presenta le armi, mentre la musica intuona la marcia funebre e i cannoni fanno le salve di minuto in minuto.

Il *yacht Alberta* giunge alle 4.40 in vista di Gosport, ove la salma resterà tutta la notte a bordo del *yacht*, cui faranno la guardia le scialuppe delle navi da guerra.

La guerra anglo boera.

I danni arrecati dai boeri alle miniere di Modderfontein.

Londra, 1. Si telegrafa da Johannesburg 31: Secondo informazioni recentissime, il danno causato dai boeri dai boeri nelle miniere di Modderfontein di Wanreen, è meno grave di quanto si supponeva dapprima. Le batterie non sono state danneggiate.

Nessuna mediazione di Guglielmo.

Vienna, 1. — Un telegramma alla *Neue Freie Presse* da Londra, dice che al ministero degli esteri si dichiara una mera invenzione la voce messa in giro da qualche giornale, di una mediazione dell'imperatore tedesco nell'affare del Transvaal.

Un alto funzionario di questo ministero, dichiarò a tale proposito che l'Inghilterra è più che mai risoluta a continuare la guerra finchè i boeri si arrenderanno o saranno dispersi e annientati.

Per l'estradizione del Jaffei.

Zurigo, 1. — I membri del Tribunale arbitrale che deve giudicare dell'estradizione dell'anarchico Jaffei, iniziato complice del Bresci, ricevettero delle lettere minatorie; gli anarchici di Zurigo sono rigorosamente sorvegliati e alla minima mancanza verranno espulsi.

Notizie telegrafiche.

Il palazzo del Governo a Tientsin incendiato.

Londra, 1. Lo *Standard* ha da Tientsin, 31: La scorsa notte l'edificio in cui ha la sua sede il Governo provvisorio a Tientsin fu distrutto completamente da un incendio. Probabilmente il fuoco fu appiccato dolosamente. In quest'ultimo tempo a Tientsin erano stati affissi dei manifesti nei quali si movevano lagni contro le imposte riscosse dal Governo provvisorio per coprire le spese occorrenti.

ULTIMA ORA.

La ricostituzione del clup italiano alla Camera Viennese

VIENNA, 1. — Ieri venne ricostituito il gruppo dei deputati italiani alla Camera viennese. Vi entrarono a far parte diciotto deputati, tutti dunque gl'italiani meno il conte Marzani, conservatore, eletto dal grande possesso tirolese sulla base del nuovo compromesso stipulato dai tedeschi clericali coi tedeschi conservatori contro gli italiani liberali.

A presidente della Unione Italiana, venne rieletto il bar. Malfatti di Rovereto, a vicepresidente fu nominato l'on. Lodovico Rizzi podestà di Pola.

LE CONSEGUENZE d'una grande nevicata a Madrid. Molti feriti.

BERLINO, 1. — Si telegrafa da Madrid che così, in seguito ad una forte nevicata, si spezzarono i fili telefonici, i quali caddero sulla conduttura elettrica della tramvia cittadina, e colpirono molte persone che riportarono lesioni serie: rimasero uccisi molti cavalli. Il movimento dei veicoli nelle vie di Madrid è sospeso completamente.

La fuga del direttore d'una Società di trasporti.

BUDAPEST, 1. — Il direttore della Società generale di trasporti, fondata da Ginlio Hainsolm, è fuggito dopo aver commesso delle truffe e defraudato denari delle Scocietà.

Il passivo dell'impresa ascende a 300.000 corone, mentre gli attivi sono di appena cor. 50.000. Furono danneggiati principalmente fabbricatori di carri e formitori di biade di Budapest e Vienna.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.— fino a L. 18 50 a metro.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, Chiné, seta greggia lavabile** per abiti camicette da L. 1,25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna 56 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE — CURATE — GUARITE
TOSSI - CATARRI - INFLUENZA
coll' uso del solo Catramydon Querengo
Acqua speciale di Catrame distillata-concentrata
Composta e di sapore GRADEVOLE
Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene
PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall' organismo:
Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.
Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce, - unica difesa contro il contagio - e di ogni specie. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* in busta ben chiusa e non intestata della ditta, contro francobollo. Scrivere: *Siegmund Presch*, Milano, Casellario 124.

Lunazzi & Panciera
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali
Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all' ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità di propria fabbricazione
Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.
Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

Igiene e Bellezza della Pelle
CRÊME VELOUTINE
PREPARATA DA CH. FAY
Inventore della VELOUTINE, 9, Rue de la Paix, PARIGI
MEDAGLIA D'ORO all' Esposizione Universale, **PARIGI 1900**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di tolette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell' impronta brillante inevitabile coll' uso di tutti i corpi grassi.
A. MANZONI e C., *Milano, Roma* e MIGLIORI PROFUMERIE.

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano N. 91.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**A Venezia**	**Da Venezia**	**A Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5 10	10 07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23 25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
Da Udine	**A Pontebba**	**Da Pontebba**	**A Udine**
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16 55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10 40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
Da Casarsa	**A Spilimb.**	**Da Spilimb.**	**A Casarsa**
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Casarsa	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Casarsa**
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
Da Udine	**A Cividale**	**Da Cividale**	**A Udine**
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12 30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23
Udine	**S. Giorgio**	**Venezia**	**Venezia**	**S. Giorgio**	**Udine**
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Da Udine		A	Da	A Udine	
R. A.	S. T.	S. Daniele	S. Daniele	S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11,10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffredori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER
PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA
Deposito Generale in MILANO
A. Manzoni e C.o Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.
In *Udine*: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda*, Farmacisti, *Minisini* negoziante.

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta, o d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anticiparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

LA STAGIONE
LA "SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale*.

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Abbonatevi al giornale "Patria del Friuli,, che è il più diffuso della Provincia.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
MALATTIE DI PETTO IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L.1 E L.2
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

LE RINOMATE
Pastiglie Angeliche
Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO

la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate**, nei **catarri**, nell'**influenza**, ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi**.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

GRAN VIVAIO DI VITI
delle migliori varietà Selezionate di Vignoli Paolo, viticoltore - Predosa
Fornitore delle primarie Case Piemontesi.

Tabella dei prezzi ristretti della prima scelta — Autunno 1900 — Primavera 1901.

	Calce	BARBATELLE 1 anno		2 anni		3 anni	
	100	100	10	100	10	100	10
Freisa di Chieri	L 1.50			5	1	6	1.50
Barbera	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Moretto o Lambrusco	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Dolcetto	» 1.50			5	1	6	1.50
Celerina	» 1.60			5	1	6	1.50
Bordeaux	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Reno nero	» 2.50			8	2	10	2.50
Cintorino	» 2.50			8	2	10	2.50
Barbera mista con uve fine		3	1	4	1	5	1.—

	Calce		BARBATELLE 1 anno		2 anni		3 anni	
Uve fine per tavola	100	10	100	10	100	10	100	10
Luglienga bianca	3	1	8	2	10	2,50	12	3
Chapelas »	3	1			10	2,50	12	3
Uva Regina	15	3		5		6		
Moscato Fior d'arancio	15	3		5				
Viti americane								
Riparia	3	1	10	2.50	12	3		
Othello	4	1.50	14	3	16	3,50	18	4
Iacques	4	1.50					18	4
Inestati di Freisa su Riparia						7		

AVVERTENZE. — La merce viene data alla stazione del compratore e pagata a Predosa appena riconosciuta. Essa sarà sempre accompagnata dal relativo certificato d'immunità fillosserica e con il nuovo opuscoletto speciale di norme pratiche fondamentali per l'impianto e governo del vigneto affine di poterne ottenere il 2.o anno di coltura una proficua vendemmia, e per la distruzione vitale della gramigna. Si assume la Direzione per l'impianto di vigneti, mediante corrispettiva od convenirsi.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.